In un clima polemico le prime battute della rassegna cinematografica di Cannes

CANNES — Annette Stroyberg, seconda moglie di Roger Vadim, fa il suo ingresso nel palazzo dove si svolge il Festival internazionale del cinema, la sera dell'inaugurazione (Telefoto)

La "nouvelle vague,, attacca il Festival

Un articolo di Vadim - L'ex marito di B.B. lamenta che, premiando i giovani registi, si sia cercato di assorbire la nuova tendenza nel conformismo - I film di ieri: lo jugoslavo « Nono girone » e il messicano « La ragazza »

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 5 — *Roger Vadim, autentico genio della pubblicità (basti pensare alla malizia con cui ha lasciato andare nude sullo schermo le sue mogli, Brigitte Bardot e Annette Stroyberg, per imprimerle bene nella memoria degli spettatori), ha lanciato dalle colonne di un settimanale parigino un violento atto di accusa contro il Festival di Cannes.*

Vadim ha capito che al Festival non spira aria favorevole per la Nouvelle vague, e che, a forza di fare film, i precoci eredi della cinematografia francese giocano ormai a carte scoperte. Se la Nouvelle vague ha il respiro corto — dice Vadim — la colpa è di quanti si sono affrettati ad assorbire lo spirito ribelle del movimento, spalancandogli le porte d'oro del successo. Cannes, in questa manovra, avrebbe giocato un ruolo di primo piano, decretando, l'anno scorso, il trionfo a Marcel Camus, Truffaut, Resnais, Chabrol ecc.

Insomma, quella di Cannes sarebbe stata una diabolica manovra trasformistica, condotta sotto il segno del cinema commerciale. Può darsi, dato che il Festival e l'assegnazione dei premi (a Cannes, come a Venezia), sono regolati dalle ragioni dell'industria cinematografica, mentre le ragioni culturali vengono a galla stentatamente (quando pure è possibile) attraverso la mediazione della critica.

E', comunque, paradossale che nelle vesti del moralista e dell'intransigente si trovi Roger Vadim, il banditore di un conformismo da rotocalco. Ascoltatelo. « Questa consacrazione, questa apoteosi, all'ultimo Festival di Cannes, se costituirono la base di una prodigiosa operazione commerciale, recarono, altresì, il germe di una pericolosa involuzione. Un festival sigla una opera. Non saluta la creazione che nasce. Mette un punto fermo ad una carriera. I giovani registi della Nouvelle vague cercavano un alfabeto. Invece, a Cannes, organizzatori e giuria hanno suonato a festa, e hanno dato al mondo l'annuncio che era nata una nuova « enciclopedia ». E' una bugia, sul momento, ma, a lungo andare, la si paga cara. Con l'aiuto di Cannes, sono riusciti, i nostri nemici, a irregimentare, a sclerotizzare ciò che era ancora in fase di germinazione. Il pericolo e che dopo aver lodato tutto, adesso si neghi tutto, in blocco. Ci hanno incoronato quando ancora non avevamo la età della ragione e vedrete che ci metteranno nella tomba al primo raffreddore. In una parola, il Festival hanno la loro formula, non sono fatti per incoraggiare, ma per ricompensare. E' una formula come un'altra. Ha del buono. Può anche darsi che sia la sola formula possibile. Si tratta semplicemente di saperlo e di dirlo ».

Ragionamento inoccepibile. E tutta da sottoscrivere è la conclusione di Vadim: un invito al Festival di Cannes a lanciare, quest'anno, un grido d'allarme contro l'ipocrisia, il conformismo e la censura che soffocano la libera espressione cinematografica. Ma Vadim — non dimentichiamolo — parla da profeta della Nouvelle vague. Al conformismo del Festival egli non oppone un'idea dell'uomo che si rifletta nelle immagini del film. Al conformismo, Vadim oppone una moda. Le sue grida sono inutili, perchè il conformismo fagocitera la moda. Il conformismo si nutre di moda. Non teme ciò che è « moderno », teme ciò che è rivoluzionario. Non c'è da stupirsi, quindi, che la sigla della Nouvelle vague sia ormai patrimonio dei produttori: uno slogan di sapore piccante, che fa cassetta.

Chabrol è caduto

Eccoci, così, alla resa dei conti. Il primo a cadere, in modo clamoroso, è stato Claude Chabrol, con il suo ultimo film Les bonnes femmes, *scelto per dare il via al « piccolo festival », la rassegna dei film non ammessi alla mostra ufficiale, che si svolge qui a Cannes, per iniziativa dei produttori, nei cinematografi della Rue D'Antibes.*

Se A doppia mandata (il film di Chabrol, presentato l'anno scorso a Venezia), ci aveva fatto ampiamente dubitare delle qualità del giovane regista (glorificato dalla critica francese per i primi suoi film: Le beau Serge *e* Les cousins, Les bonnes femmes *mettono la parola fine al capitolo Chabrol.*

Con il pretesto di raccontare una storia senza importanza, che approda fulmineamente alla più gratuita tragedia, Chabrol calpesta bellamente le regole della grammatica e della sintassi, accozzando sequenze inutili ai fini della narrazione. Non si può parlare neppure di compiacimento formale, o di una voluta atonalità del racconto. Anzi, blocco per blocco, il film ha una cadenza bonaria, bozzettistica e crepuscolare. Les bonnes femmes *sono quattro ragazze che lavorano in un negozio di elettrodomestici. Aspettano la felicità, e, intanto, si trascinano, poco convinte, in avventure di un'ora o nella commedia degli affetti. Una sola vive intensamente un amore silenzioso. Quando il suo muto corteggiatore l'avvicinerà, il disegno del destino si sarà compiuto: quell'uomo è il suo assassino. E' inutile sforzarsi, per attribuire un significato alle intenzioni inespresse di Chabrol.*

Ma veniamo ai film del Festival. La Jugoslavia ha aperto la serie delle opere in concorso con il Nono girone *di France Stiglic, un regista che fu già presente a Cannes nel 1957, con* La vallata della pace. *Ci troviamo di fronte ad un cinema impegnato sul piano civile. Un cinema, pertanto, che merita rispetto. Il Nono girone è la vicenda di una ragazza ebrea durante la seconda guerra mondiale. Nelle sofferenze e nell'oltraggio ai più elementari diritti dell'uomo, nasce una consapevolezza che va oltre il sacrificio delle vittime: essa dovrà servire a quelli che verranno. Purtroppo, questa nobilissima problematica è attuata ad uno sviluppo narrativo gracile, a personaggi che nascono da uno schema freddo, redatto a tavolino, e ad un linguaggio elementare nella cronaca e nei simboli.*

Secondo film della giornata, La ragazza *(Messico) di Luis Buñuel, un regista che ha lasciato un tempo il suo nome ad esperienze d'avanguardia, ma che da anni non ha più trovato le possibilità di esprimersi al di fuori della convenzione commerciale. L'anno scorso, qui a Cannes, Buñuel aveva dato segno di ripresa con* Nazarin, *un film discutibilissimo ma che affrontava un tema scottante: il contrasto tra la fede e la pratica della Chiesa. Anche con* La ragazza, *Buñuel propone un problema di attualità: il razzismo. Il tema del racconto può far pensare a* La parete di fango *di Stanley Kramer: anche qui un bianco e un negro partono su due opposte barricate, ma poi la necessità (la ragione della vita) li riunisce. Non tutto, però, nel film di Buñuel, è lineare. Rittoviamo molti dei punti obbligati nel discorso di Buñuel: il sadismo, la violenza e la forza purificatrice della pietà.*

Lo spettatore è spesso distratto da elementi esterni, secondari nella economia del racconto. Ma, dietro le immagini, si avverte un profondo rispetto del regista per la dignità dell'uomo. Vale, per Buñuel, il discorso che si è fatto più sopra per il film jugoslavo. Soltanto che in La ragazza *si raggiunge un livello più alto per quanto concerne la forma.*

ENZO MUZII

Nessuna modifica al Festival di Napoli

NAPOLI, 5 — Il Comitato promotore del Festival della canzone napoletana, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del commissario al Comune dr Correra, ha ricevuto una delegazione della Società italiana autori editori, che ha formulato proposte per la modifica del bando, tendenti soprattutto ad evitare la classifica immediata per rinviarla, invece, alla verifica del numero di esecuzioni effettuate sul territorio nazionale durante un determinato periodo di tempo.

Il Comitato, considerata la pratica impossibilità di procedere alla modifica del bando già emanato, alla vigilia stessa della scadenza del termine fissato per la presentazione dei lavori concorrenti, non ha accolto la richiesta. Esso ha rilevato, però, « l'opportunità di avviare l'organizzazione del Festival su di una formula nuova, e pace di meglio garantire soprattutto i diritti dell'autore; pertanto ha preso impegno di « porre senz'altro allo studio quanto prospettato dalla delegazione della SIAE e di promuovere, d'accordo con tutti i competenti organi nazionali, un'azione e pace di realizzare un profondo ed efficace miglioramento delle manifestazioni del genere ».

Prime rappresentazioni

MUSICA

Tosca al Teatro dell'Opera

Succede, chissà perchè, soprattutto con i divi del bel canto. Al momento buono, zaccherete, la tradizionale quanto improvvisa indisposizione manda all'aria lo spettacolo. Le signore rimangono con i bustini chiusi a metà, vanno poi a letto imbronciate. « Sai? La Tebaldi non canta, è malata ». Sul tardo pomeriggio di martedì scorso, a poche ore dalla « prima », la notizia rimbalzò da un telefono all'altro. Niente *Tosca*.

Ora, questi son tempi che pure intorno a una laringite d'un soprano si imbastiscono romanzi: sicchè da qualche parte, per « spiegare » l'insorgere d'un mal di gola, si era persino ricordato che il tenore, ieri a fianco della Tebaldi, Daniele Barioni, è quello stesso che a New York aveva gagliardamente bisticciato con la Callas, nel corso di una recita al Metropolitan. Chissà, quindi, che l'improvviso malessere della Tebaldi non fosse piuttosto l'inizio (o il risultato) di nuovi gustosi battibecchi. Tant'è: affatto adeguata al clima che avvolge l'Olimpo delle ugole d'oro, la fantasia si sbizzarrisce. Senonchè, niente di tutto questo, niente litigi, niente laringite (cioè, è passata nel giro di poche ore). Semmai, è da registrare il trionfo di quel vecchio adagio che ammonisce come di venere e di marte sia proibito, tra l'altro, dare inizio all'arte. Manco a farlo apposta, la « prima », rinviata poi ad ieri, era l'unica fissata in cartellone di martedì.

Bene, diremo subito che a questa sia pure raffazzonata ripresa della *Tosca* è toccato tuttavia spingere al tono delle memorabili serate uno spettacolo al Teatro dell'Opera. La nostra Tebaldi, infatti, elegantissima, « *venuta / Di cielo in terra a miracol mostrare* », ha impresso alla drammatica figura di Tosca tutto il possibile calore della sua voce purissima e raffinata. Una meraviglia il « Vissi d'arte », anche se nella sua prestazione non si è sempre realizzato quel « cantare e gestire » dalla cui fusione acquistano maggior risalto i personaggi pucciniani. Sorvoliamo, pertanto, su quella sorta di « pantomima funebre » che, dopo l'uccisione di Scarpia, tende i suoi grotteschi tranelli alla Tosca più intrepida. Contentiamoci che all'eccellenza canora della Tebaldi (le celebri arie e romanze le han procurato un vistoso trionfo di applausi, di fiori e di chiamate) abbia fatto riscontro lo squillo timbricamente gagliardo della voce di Daniele Barioni (Cavaradossi), non generosa di sfumature e di modulazioni, ma protesa come una lama nell'acuto e carica di vibrazioni nelle popolari note del terzo atto (*E lucean le stelle*), salutate da un diluvio di applausi.

Sensibile interprete, nei panni di Scarpia, l'ottimo Giangiacomo Guelfi, convincente scenicamente e lodevole nello sbalzare anche vocalmente, a dispetto di qualche intemperanza, la vicenda e la foia del dispotico governatore. Simpatico, Giorgio Onesti nella parte del segretario, bravo Franco Pugliese in quella di Angelotti. Sul podio Armando La Rosa Parodi: in moderate funzioni di regista, Carlo Aczy Azzolini; in esagitate smanie proprie piuttosto alla *claque* numerosi settori del teatro. Interminabili, alla fine di ciascun atto e dello spettacolo, le chiamate agli interpreti tutti, rinforzate da rinnovati lanci di fiori.

E. V.

Francis Poulenc alla « Filarmonica »

Musiche di Francis Poulenc sono state eseguite ieri sera in un concerto della Filarmonica Romana. Lo stesso Poulenc era (al pianoforte) uno degli esecutori. Un programma interessante presentava, nell'ambito della musica da camera, le diverse facce dell'opera del Poulenc: quella grave talvolta severa, delle composizioni polifoniche, quella un po' sfrontata, un po' cinica quale appare nel « Bal masque ».

I *Quatre motets pour un temps de penitence* si sono certo imposti all'attenzione dell'uditorio con le loro austere bellezze risonanti di antico e di lontana ispirazione. Bellezze che si sono rispecchiate nell'esecuzione precisa e chiara del « Coro della Accademia Filarmonica » diretta da Luigi Colacicchi. Del *Trio* per piano, oboe e fagotto (opera giovanile del 1926), che aveva rispettivamente come esecutori il Poulenc, Bruna Incagnoli e Rosario Gioffreda si è apprezzato l'*Adagio* per le delicate movenze distese in lievi disegni. L'*Elegia per corno e pianoforte* evoca un clima di poetica meditazione. Stupendo il dialogo dei due strumenti nel loro alternarsi in linee suggestivamente ascendenti. Domenico Ceccarossi, che eseguiva la parte affidata al corno, ha saputo trarre dallo strumento note singolarmente pure.

Il programma includeva una *Sonata* per flauto e pianoforte (Konrad Klem si affiancava a Poulenc) e *Le bal masque*, per baritono e orchestra nella vivacissima esposizione diretta da Luciano Rosada (la parte cantata era affidata al baritono Marcello Cortis).

Folto pubblico e calorosi applausi.

Vice

VARIETA'

Les Trois Baudets

Jacques Canetti, fondatore e animatore del teatro dei *Trois Baudets*, viene definito a Parigi l'« uomo che ha una vedette in ogni tasca ». Quando un paio di anni fa il suo teatrino debuttò a Roma (sempre per merito del Teatro-Club), le vedette si chiamavano George Brassens e Les Frères Jacques. Con loro passarono per il teatrino di Canetti Juliette Greco, Philip Clay, Robert Lamoureux, Mouloudji, Sauvage e una buona metà dei bei nomi dell'attuale music-hall parigino. Per la verità, non tutti i numeri dello spettacolo odierno ci sono parsi all'altezza di tanto illustri precedenti. Recano pur sempre, però, il segno inconfondibile, l'impronta della scuola, che è fatta di classe, di gusto, di bravura scarna, aliena dalle leziosità e dai lenocinii dal mestiere fine a se stesso.

Pia Colombo è, forse, il nome più nuovo, in Italia. E costituisce una delle sorprese più positive dello spettacolo. Ha un temperamento di fuoco, e una voce superba. Quanto a vigore interpretativo, ricorda Edith Piaf. Francois Lemarque, lo conoscevamo come autore *A Paris, Mathilda, Marjolaine* recano la sua firma. Come interprete Lemarque non aggiunge gran che alla sua fama. Dotata di un temperamento comico notevolissimo e di straordinaria versatilità, Denise Benoit ha raggiunto con *La dame patronesse, L'air de la betise, Mozart avec nous* risultati francamente sorprendenti.

I « numeri » di Maurice Baquet sono quelli classici del clown: il numero musicale, quello sportivo-acrobatico. Più rapidi, però stilizzati, moderni, e sfrondati di ogni ripetizione, monili di grossolanità e di inutili sbavature. Lo sketch del violoncello è delizioso, un gioiello di spirito d'osservazione e di interpretazione satirica. Il pubblico ha accolto con estremo favore i diversi « numeri », e ha salutato con calorosi applausi le nuove vedettes di Canetti.

a. gi.

CINEMA

La donna dell'altro

Ancora un prodotto di marca tedesca, mimetizzato dietro la formula della coproduzione. Non metterebbe conto spendere molte parole sul film, se non fosse per la pretenzione con cui il regista, Victor Vicas, si è accinto alla sua opera. Desunto da un racconto di Sodermann, *Jons e Erdme*, dal modello letterario il film ha mutuato il taglio del racconto e l'impostazione dei personaggi, con l'ausilio di una fotografia tutta tesa alla ricerca di elaborate composizioni formali. Purtroppo i risultati sono di una sconcertante desolazione.

La vicenda, d'intonazione melodrammatica, ha centro sul personaggio di una donna, Erdme, e dipana la sua intricata matassa attraverso la descrizione delle sue contrastate esperienze sentimentali. La storia è punteggiata da gratuite e false situazioni drammatiche, di un dramma d'accatto, come nel caso della danza-la quale, impossibilitata a fare l'amore, chiede a un'altra donna di andare a letto col proprio marito!

Gli interpreti, Giulietta Massina, Richard Basehart e Carl Raddatz, non possono dare corpo ai fantasmi letterari evocati dal regista.

Vice

Alla televisione

Cavalli otto uomini quaranta

Due sconosciuti cittadini di Bondeno sono i veri artefici della vittoria di ieri a « Campanile sera ». In virtù dei loro dati anagrafici, il signor X e il signor Y hanno « messo in ginocchio » gli attoniti volterrani, giunti alla trasmissione agguerritissimi e preparati, ma sconfitti dalle circostanze. La Dea Fortuna non ha abbandonato la cittadina ferrarese, che si è trasferita per tutto il gioco e si è ripresa nel finale anche con l'aiuto della solita signorina Bignazzi. La timida studentessa dalle braccia conserte Modesto il contributo alla vittoria di Carlo Zaghi sempre troppo emozionato e impacciato.

Gli organizzatori di « Campanile sera » hanno ieri introdotto la gara dei « dati anagrafici » in sostituzione della prova sportiva, coinvolgendo nel gioco le intere « piazze » con grande soddisfazione di tutti quelli che avevano in tasca la carta d'identità e dei carabinieri di Bondeno e di Volterra largamente impegnati nel servizio d'ordine e ripresi senza risparmio con primi piani di sicuro effetto marziale. La comicità dell'idea dei recenti numerati con tanti cristiani ammassati con lo stesso « cavalli 8, uomini 40 », deve aver preso la mano agli organizzatori, che hanno un pochino esagerato. Al colmo della gioia Tagliani è giunto a invitare un commissario di PS a controllare i documenti dei due vincenti e il signor commissario si è prestato con grande sussiego.

Per il resto niente di nuovo: strenua la prima prova, lenta la trasmissione, non ostante i giochetti dei registi impegnati in collegamenti simultanei a intrecci geometrici. Alla fine tentativo di Volterra di piantar grane attraverso un dialogo tra il portavoce e Mike Bongiorno. Il tentativo in trasmissione, domani si ricomincerà (com'è ormai tradizione) col solito chilo di carte bollate.

Vice

I programmi Radio - TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica da camera -12: Da Londra: Cronaca diretta delle cerimonie per il matrimonio della principessa Margaret - 13: Giornale radio - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15: Trasmissioni regionali - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Programma per i ragazzi: « Gulla », romanzo di Martha Sandewall Bergstrom - 16,30: Casa nostra - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Incontri musicali - 18,15: La comunità umana -18,30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale radio - 21: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo - 23,15: Giornale radio - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Miss Cenerentola (rivista) - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale - Le canzoni del giorno - 15: R.C.A. Club - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura: Baritono Andrea Mineo - 16,20: Panorama di canzoni - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Sei voci e otto strumenti - 17,30: Riccardo Paladini presenta: Una ribalta per i giovani - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in jazz di Biamonte e Micocci - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Della Scala presenta: Gran gala - 21,30: Radionotte - 21,40: Nuovi talenti - 22,15: Il silenzio della ribalta - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Benvenuto in Italia - 10: Concerto del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana - 10,50: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna - 12: Aria di casa nostra - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Corrette, Mozart, Dvorak e Hindemith - 14,15: Trasmissioni regionali.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche per strumenti a fiato (Quarta trasmissione) - 18: Orientamenti critici - 18,30: Discografia ragionata - 19: Pietro il Grande - 19,30: Luca Marenzio (madrigali) - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera (musiche di F. Liszt, A. Glazunov e E. Bloch) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Faulkner raccontato da lui stesso - 22,40: La Rassegna (Teatro) - 23,10: Béla Bartók (musiche) - 23,50: Congedo.

10 **EUROVISIONE**
In collegamento tra le reti televisive europee dalla Gran Bretagna (Londra): Nozze della principessa Margaret

13,30 **TELESCUOLA**
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
Primo corso:
Lezione di Francese Prof. Enrico Arcaini
Lezione di musica e Canto corale Prof.ssa Gianna Perea Labia
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico Prof. Nicola Di Macco
Secondo corso:
Storia ed Educazione Civica Prof.ssa Maria Mariano Gallo
Lezione di musica e Canto Corale Prof.ssa Gianna Perea Labia
Osservazioni scientifiche Professoressa Ginestra Amaldi

16,05 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
- Il piccolo lord - di Frances H. Burnett
- Il quaderno di Mosca - Appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi

18,30 **TELEGIORNALE GONG**

18,45 **LEI E GLI ALTRI**
Settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi

19,30 **SINTONIA - LETTERE ALLA TV**

19,45 **LE FACCE DEL PROBLEMA**
La pesca subacquea

20,30 **TIC-TAC**
SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **La Compagnia del Teatro Stabile della città di Genova « Eleonora Duse » presenta:**
IL REVISORE
Commedia di Nicola Gogol con Vittorio Sanipoli (Anton Antonic), Adriana Vianello (Maria Antonovna), Dina Bianchi (Moglie di Luca Luchie), Leonardo Severini (Amos Fedder, giudice), Ernesto Calindri (Ivan Kuzmic, direttore delle poste), Gino Bardellini (Piotr Ivanic Bobcinskii), Franco Parenti (Ivan Alessandric Khlestakov)
— Uno dei capolavori del teatro russo. Attraverso la visita di un ispettore, un quadro della burocrazia e della vita nella provincia della Russia zarista
Al termine:
TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

Balletti domani all'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, replica fuori abbonamento dello spettacolo di « Balletti » (rappr. n. 61) per la coreografia di Aurelio M. Milloss. Verranno eseguiti « Danses sacrée et profane » di Debussy, « Il figliuol prodigo » di Prokofieff, « Il cimento dell'allegria » di Poulenc. Danza per i cinque cerchi di Medin Maestro Armando La Rosa Parodi.

Domenica, alle 17, in abbonamento diurno, replica di « Tosca ». Protagonista Renata Tebaldi. Altri interpreti: Daniele Barioni e Giangiacomo Guelfi.

Thomas Schippers all'Auditorio

Domenica, alle 18, all'Auditorio di Via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (abb. tagl. 10) sarà diretto da Thomas Schippers. Il programma comprende: Beethoven « Leonora » Ouverture n. 3; Barber: Meditazione e danza di vendetta di Medea (in prima esecuzione all'Accademia); Mozart: « Requiem » per soli, coro e orchestra. Solisti di canto: Bruna Rizzoli (soprano), Miriam Pirazzini (contralto), Herbert Handt (tenore), Carlo Cava (basso). Maestro stabile del coro: Bruno Venturini. Sommi Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione (tel. 564210) dalle 10 alle 17.

CONCERTI

AULA MAGNA: Domani alle 17,30 (abbonam. 22) concerto del pianista Massimo Bogianckino. Musiche di Debussy, Scarlatti, Chopin. Piazza Cinquecento.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23 prima di: « Sexy boom » Stoppa-Revue in 2 tempi di A. S. con le vedette delle strippetease: Antoniquet, Lume, Claudette Jolly.

ARTI: Alle 21 prima del « Lama del continente » di N. Mattoglio presentato dall'Ente Teatro di Sicilia con: M. Abruzzo, R. Anselmi, T. Ferro, U. Spadaro. Regia di G. Calendoli.

Domani ore 21,30 - Domenica ore 17,30 e 21,30

TEATRO SISTINA
NAT "KING" COLE
E L'ORCHESTRA
QUINCY JONES

Pren. Teatro Sistina tel. 487090 OSA-CTP Tel. 634388

DELLA COMETA: Alle 21, recital di « Giancarlo Cobelli con « Cabaret '60 ». Regia di Mario Missiroli. Prezzi famigliari.

DELLE MUSE: Alle 21,30: Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchio e Mariani, Quattrini Salvadori, Chimenti, Recchetti in « Valentina alta media » di Giannini. Secondo mese di repliche.

ELISEO: Alle 21: Cia Renzo Ricci-Eva Magni ed Elsa Merlini in « Il valzer del toreador » di J. Anouilh. Strepitoso successo.

PALAZZO SISTINA: Domani alle 21,30, domenica alle 17,30-21,30 eccezionali rappresentazioni di Nat « King » Cole con la grande orchestra di Quincy Jones.

PIRANDELLO: Alle 21,30: « Hello di fuori » di W. Saroyan e « La squadriglia timorata » di Sartre. Secondo mese di repliche.

QUIRINO: Alle 21,15: C. A. Cappelli presenta: « Picnic » di W. Inge (premio Pulitzer 1953). Regia di Mario Ferrero; scene di Pier Luigi Pizzi. Strepitoso successo.

RIDOTTO ELISEO: Alle 21,15: Cia Camillo Pilotto e Laura Carli: « Un giallo romano » di E. Tattoli. Vivo successo.

ROSSINI: Riposo.

SATIRI: Imminente: Cia Carlo Lombardi, Jole Fierro, Corrado Annicelli, Aldo Buffi Landi, Loris Gizzi in: « L'ora del debitto » di F. Knott.

TEATRO CLUB: Stasera in abbonamento B al Teatro Parioli (via G. Borsi 20): Alle 21,15 da Parigi, edizione 1960 di « Trois baudets ».

VALLE: Riposo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussot di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK (viale Parioli, angolo via Acqua Acetosa): Aperto dalle ore 14 alle 24. Attrazioni modernissime.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Ombre bianche, con A. Quinn e rivista.
Altieri: Frenesia del delitto, con O. Welles e rivista.
Ambra-Jovinelli: Ombre bianche, con A. Quinn e rivista.
Ausonia: La maschera di cera, con T. Curtis e rivista De Vico.
Delle Terrazze: Il falco d'oro e rivista.
Delle Vittorie: La fortuna di essere donna, con S. Loren e rivista Colin Hicks.
Principe: Sotto coperta del capitano, con N. Gray e rivista O'Brien.
Volturno: Ombre bianche, con A. Quinn e rivista Valdemaro.

CINEMA
PRIME VISIONI

Adriano: Il mordo di un lo (ult. 15, ult. 22,45).
America: La cucaracha, con M. Felix (ap. 15, ult. 22,45).
Appio: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Archimede: Un million round note (alle 16,30-14,50-20,35-22).
Ariston: Macabro, con V. Price (ap. 15, ult. 22,50).
Aventino: Jovanka e le altre, con S. Mangano (alle 15,35-18-20,20-22,40).
Balduina: Il settimo sigillo, di I. Bergman.
Barberini: La donna dell'altro, con G. Massari (alle 15,30-18-20,20-23).
Brancaccio: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Capitol: Le signore, con C. Vianello (alle 15,15-17,55-20,30-22,45).
Capranica: Ci era quella signora? con T. Curtis.
Capranichetta: Il settimo sigillo, di I. Bergman.
Cola di Rienzo: Jovanka e le altre, con S. Mangano (alle 16-18,15-20,25-22,40).
Corso: I 7 ladri, con J. Collins (alle 16-18-20,15-22,40).
Europa: Gigi, con G. Ferzetti (alle 15,45-17,55-20,10-22,45).
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,45-19-22,30).
Fiammetta: The Go Go, con G. Ford (alle 16-18-20-22).
Galleria: La cucaracha, con M. Felix (ap. 15, ult. 22,45).
Golden: Scandalo al sole, con D. Mc Guire (ap. 15, ult. 22,45).
Marconi: La cucaracha, con M. Felix (ap. 15, ult. 22,45).
Metro Drive-In: Le signore, con C. Alonzo (alle 19,15-22,30).
Metropolitan: Dodici uomini da uccidere, con T. Mitchell (alle 15,30-17,50-19,20-20,55-22,50).
Mignon: Notti e nebbia (alle 15,30-17,50-20,10-22,30).
Moderno: Il mondo di notte.
Moderno Saletta: Il nostro agente all'Avana.
New York: Macabro (ap. 15, ult. 22,30).
Paris: Chi era quella signora?, con T. Curtis (ap. 15, ult. 22,45).
Plaza: Notte e nebbia (alle 15-17,30-19,15-22,45).
Quattro Fontane: La stagione del sole, con M. Kilbride (alle 15-17, 20-19,10-21-22,50).
Quirinetta: Cinema di Essai: Alessandro Nevski e doc. La ballata del Monte Bianco (alle 16-17,40-20,05-22,45).
Radio City: Donne in attesa, di I. Bergman.
Reale: Il mondo di notte (ap. 15, ult. 22,45).
Rivoli: Quelli, con K. Fischer (alle 16,15-18,10-20,15-22,40).
Roxy: Chi era quella signora? con T. Curtis (alle 15,45-18,10-20,20-22,45).
Smeraldo: Il settimo sigillo, di I. Bergman.
Splendore: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap. 15,30, ult. 22,45).
Supercinema: Sig.ora si nasce, con Totò (alle 15,15-17,10-20,25 e 23).
Trevi: Le orientali (alle 15,15-18,15-20,10-22,10).
Vigna Clara: Le orientali (ap. 15,30).

SECONDE VISIONI

Africa: Pistola puntata, con Curd Jurgens.
Airone: Il vento si alza.
Alce: Il giudo di giustizia di Nuvola Rossa.
Alcyone: Il letto racconta, con D. Day.
Ambasciatori: Scandalo al sole, con D. Mc Guire.
Ariel: Amanti latini, con L. Turnici.
Arlecchino: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.
Astor: I 39 scalini, con K. Moto.
Astoria: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness.
Atta: Orfeo negro, con J. Dawn.
Atlante: Imperatore Tapida, con K. Moto.
Atlantic: L'uomo di alta forza brutale, con A. Quinn.
Augustus: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Aurea: Bettino poliziotto criminale, con A. Ladd.
Avana: Il letto racconta, con D. Day.
Belsito: Gentiti in blue-jeans, con S. Kescina.
Bernini: Scandalo al sole.
Bologna: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni.
Bolto: Il letto racconta, con D. Day.
Brasil: Notte senza legge, con N. Tiller.
Bristol: Joe Butterfly.
Broadway: Les amants, con J. Moreau.
California: Missione diabolica, con H. Kruger.
Cinestar: La strada della vergogna, con M. Kyo.
Delle Terrazze: Il falco d'oro.
Del Vascello: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni.
Diamante: I 39 scalini, con Kenneth More.
Diana: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni.
Due Allori: Notte senza legge, con N. Tiller.
Eden: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Esperia: Schiavi d'amore delle amazzoni.
Excelsior: Ombre bianche, con A. Quinn.
Fogliano: Le sorprese dell'amore, con G. Ferzetti.
Garbatella: Gioco implacabile, con J. Russell.
Garden: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.
Giulio Cesare: Comincio con un bacio, con G. Ford.
Impero: Nabonga.
Induno: Ombre bianche, con A. Quinn.
Italia: La strada della vergogna, con M. Kyo.
Jonio: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
La Fenice: Eredità selvaggia.
Mondial: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.
Nuovo: Il letto racconta, con D. Day.
Olimpico: L'impiegato, con Nino Manfredi.
Palestrina: Rommel chiama Cairo.
Parioli: Teatro Club.
Preneste: Strategia di una tappa, con H. Belafonte.
Quirinale: Il settimo sigillo, di I. Bergman.
Rex: Scandalo al sole, con Donald Mc Guire.
Rialto: La signora omicidi, con A. Guinness.
Ritz: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness.
Salone Margherita: Il mattatore, con V. Gassman.
Savoia: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.
Splendid: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
Stadium: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster.
Tirreno: I 39 scalini, con K. More.
Trieste: Il volto, di I. Bergman.
Ulisse: Gran varietà.
Ventuno Aprile: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis.
Verbano: Tre americani a Parigi, con T. Curtis.
Vittoria: Jack lo squartatore.

TERZE VISIONI

Adriacine: La ribelle del Sud, con R. Hudson.
Alba: I pescatori delle Hawaii, con R. Baschart.
Amene: Orfeo negro, con J. Dawn.
Apollo: La mummia, con Peter Cushing.
Aquila: Carma del delitto, con S. Granger.
Aremula: Papà mamma, la cameriera ed io, con L. Lamoureux.
Arizona: Riposo.
Aurora: La figlia del dr. Jekyll, con J. Agar.
Avorio: I vampiri del sesso, con M. Nye.
Boston: L'amore più bello, con A. Sordi.
Capannelle: Serenata per la bionda, con C. Villa.
Cassio: Piccole pere.
Castello: La scimitarra del saraceno.
Centrale: Sono un agente FBI, con J. Stewart.
Clodio: Frontiera a Nord-Ovest, con S. Tracy.
Colonna: L'aggiudicatario, con R. Widmark.
Colosseo: Impiccagione all'alba.
Corallo: Orfeo negro, con J. Dawn.
Cristallo: Babette va alla guerra, con B. Bardot.
Dei Piccoli: Disegni animati a colori.
Delle Rondini: Sfida a Silver City.
Delle Mimose: Brevi amori a Palma de Maiorca, con A. Sordi.
Doria: Frontiera a Nord-Ovest, con S. Tracy.
Edelweiss: Urlo nel sole, con S. Hayward.
**Esperia: